

Rassegna del 10/01/2022

FABI

09/01/2022	Sole 24 Ore	Sileoni: «Per Genova soluzione sostenibile»	R.Fi.	1
09/01/2022	Giornale	Bper tenta l'affondo su Carige, parola al Fondo	Meoni Cinzia	2
09/01/2022	Secolo XIX	Ricapitalizzazione e posti di lavoro, nuova offerta Bper per rilevare Carige	Ferrari Gilda	3
09/01/2022	Brescia Oggi	Bper studia la contromossa per Carige	Lapenda Massimo	5
09/01/2022	Arena - Giornale di Vicenza	Bper studia la contromossa per Carige	Lapenda Massimo	6

WEB

09/01/2022	ILGIORNALE.IT	Bper tenta l'affondo su Carige, parola al Fondo - ilGiornale.it	...	7
------------	----------------------	---	-----	---

Sileoni : «Per Genova soluzione sostenibile»

Le reazioni

Bagnai (Lega): convocare il Fondo per accertare la trasparenza della procedura

Sindacati e politica scendono in campo su Carige. Alla vigilia di quello che sarà uno snodo chiave per il futuro della banca, ossia la riunione convocata per domani dal Fondo Interbancario per decidere a chi cedere l'istituto, il sindacato chiede «una soluzione sostenibile» mentre la politica vuole «chiarezza» sui recenti movimenti del titolo in Borsa e auspica che venga ristabilita «parità di condizioni» tra gli attori in campo.

«Registro le insistenti voci di stampa sul fatto che il numero e il conseguente costo economico degli eventuali esuberanti saranno alcuni fra gli argomenti che condizioneranno le scelte del Fitd per il positivo futuro di Carige». Ha dichiarato ieri all'ANSA il segretario generale della Fabi, **Lando Maria Sileoni** che ha aggiunto: «Questa situazione, se confermata dai fatti, farà prendere al sindacato decisioni incisive e radicali. Occorre preventivamente chiarire che non tollereremo decisioni e scelte che penalizzino il personale della banca. Pretendiamo soluzioni sostenibili e realizzabili con

un minimo di buon senso, a partire dalla ricerca e dalla individuazione di un partner industriale che garantisca il minor impatto per i territori, per l'occupazione e per la clientela».

Allo stesso modo i deputati genovesi di Forza Italia Roberto Cassinelli e Roberto Bagnasco hanno chiesto «al Governo di intervenire in tempi rapidi con Consob e Banca d'Italia affinché si faccia chiarezza sugli andamenti anomali del titolo Carige» e «di valutare l'ipotesi di applicare la Golden Power a difesa di un asset importante per il sistema finanziario italiano».

Da ultimo il responsabile economia della Lega, il senatore Alberto Bagnai ha chiesto di convocare il Fitd per accertare «che le parti interessate all'acquisto abbiano potuto formulare le loro offerte a parità di condizioni, cioè beneficiando dello stesso quadro normativo di riferimento». Tutto ruota ovviamente attorno alla normativa sulle imposte differite attive (Dta), di cui Bper non ha potuto tener conto nel formulare la proposta, «in quanto all'epoca non era noto se sarebbe stata o meno rinnovata in legge di bilancio». Dall'altro, ha aggiunto Bagnai, «occorre interrogarsi sul senso strategico della norma sulle Dta» che, «concepita per favorire la nascita di un terzo polo bancario italiano» potrebbe venir «usata per due volte a beneficio del primo gruppo bancario francese».

—R.FI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 11 %

I NUOVI EQUILIBRI DEL CREDITO

Bper tenta l'affondo su Carige, parola al Fondo

Montani riunisce il cda per rilanciare, occhi sulle proposte di Agricole e Cerberus

EQUILIBRI

La **Fabi**: «Serve una soluzione sostenibile». Prossime tappe del risiko Mps e Pop. Sondrio

Cinzia Meoni

■ Prima tappa a Genova, seconda a Sondrio e terza a Siena. Il risiko bancario promette di coinvolgere, oltre a Carige, anche la Popolare Sondrio (da poco trasformata in Spa) e il Monte dei Paschi. Il momento è delicato, complice l'approssimarsi delle elezioni per il Quirinale e le possibili ricadute sul governo. Palazzo Chigi è, infatti, in trattativa con Bruxelles sul piano industriale di Mps e sui tempi di uscita del Tesoro (a cui fa capo il 64%) dalla banca toscana.

Ma torniamo a Genova, per la prima tappa del consolidamento. Proprio in queste ore Bper sta studiando il rilancio su Carige per convincere il Fondo Interbancario di tutela dei depositi (che detiene l'80% dell'istituto ligure) a concederle la mano di Carige, senza cedere alle avance del Crédit Agricole e del fondo americano Cerberus. Anche se per quest'ultimo la strada appare comunque in salita.

I tempi stringono e la prima richiesta di dote da un miliardo avanzata dall'istituto guidato dall'ad Piero Montani al fondo era stata rispedita al mittente. A stretto giro quindi il cda di Bper dovrebbe esprimersi sulla nuova proposta da indirizzare all'Fitd prima che domani il consiglio di quest'ultimo proceda all'esame delle non meglio precisate «offerte preliminari non vincolanti» pervenute, comunicando l'esito dell'istruttoria e avvii una trattativa in esclusiva. Il fondo, secondo una rigida interpretazione dei termini statutari, prevede un tetto massimo per gli interventi a sostegno degli istituti in difficoltà intorno ai 650 milioni. Proprio entro questa cifra, quindi, dovrebbero essere formalizzate le offerte.

Carige, con la sua radicata presenza in alcune delle aree più redditizie d'Italia - come Liguria e Alta Toscana - oltre che con i 380 milioni di euro di Dta (vantaggi fiscali) previsti in caso di aggregazione entro giugno, è un tassello importante nella costruzione del terzo polo bancario pianificato da Carlo Cimbri, ad di Unipol (al 18,9% di Bper) che ha già puntato i riflettori anche su un'altra ricca area del Paese: la Valtellina. Assicurandosi il 9% circa di

Popolare Sondrio in attesa del rinnovo parziale del cda previsto in primavera, il primo dalla trasformazione dell'ex banca cooperativa in società per azioni. E proprio in Valtellina, il Crédit Agricole si è appena posizionato con la conquista del Creval, nonostante una accoglienza inizialmente non proprio entusiasta.

Il fascicolo Carige resta incandescente sul fronte occupazionale e politico. **Lando Maria Sileoni**, segretario nazionale della **Fabi**, avverte: «Non tolleremo decisioni che penalizzino il personale della banca. Pretendiamo soluzioni realizzabili con un minimo di buon senso, a partire dall'individuazione di un partner industriale che garantisca il minor impatto per i territori, per l'occupazione e per la clientela». I deputati genovesi di Forza Italia Roberto Cassinelli e Roberto Bagnasco domandano al governo «di intervenire in tempi rapidi con Consob e Banca d'Italia affinché si faccia chiarezza sugli andamenti anomali» di Carige in Borsa. E il responsabile economico della Lega, Alberto Bagnai, invita ad affrontare la vicenda dell'istituto ligure nella Commissione d'inchiesta sul sistema bancario, convocando il presidente del Fitd, Salvatore Maccarone.

80%

Il Fitd controlla Carige con una quota dell'80%, a cui si aggiunge 8,3% detenuto da Cassa Centrale Banca

6-700

Nella prima offerta di Bper l'onere per il Fitd è vicino a un miliardo; potrebbe ora scendere a 6-700 milioni



SFIDE L'amministratore delegato di Bper, Piero Montani



Superficie 25 %

LA SFIDA TRA GRUPPI BANCARI PER L'ISTITUTO LIGURE. CERBERUS RESTA SULLO SFONDO

Ricapitalizzazione e posti di lavoro, nuova offerta Bper per rilevare Carige

Modena rilancia per respingere l'assalto di Crédit Agricole
La proposta sarà consegnata domani al board del Fitd

Gilda Ferrari / GENOVA

Si profila una sfida all'ultimo rilancio tra Bper e Crédit Agricole per l'acquisto di Carige, oggi controllata all'80% dal Fondo Interbancario e partecipata per l'8,3% da Cassa Centrale Banca.

Domani si riunirà il Comitato di gestione del Fondo guidato da Salvatore Maccarone. Sul tavolo, secondo quanto risulta da indiscrezioni non confermate dai diretti interessati, tre offerte non vincolanti: quella di Bper, unico gruppo ad avere reso pubblico il proprio interesse prima di Natale, quella di Crédit Agricole e quella del fondo americano Cerberus, che tuttavia sembra avere poche possibilità di successo.

La sfida è tra i due gruppi bancari. Bper aveva offerto un prezzo simbolico di 1 euro chiedendo una ricapitalizzazione da 1 miliardo che il Fitd ha negato per impossibilità statutaria. L'Agricole si sarebbe fatto avanti proponendo un aumento di capitale di 600-700 milioni. L'istituto di Modena, che già prima di Natale si era detta disponibile a trattare, non sembra intenzionata a mollare la presa. La banca guidata da Piero Montani non commenta, ma da quanto ricostruito il cda in-

tenderebbe ritoccare l'offerta: ieri in consiglio è iniziata una riflessione che proseguirà anche oggi, con l'obiettivo di limare gli ultimi dettagli in tempo utile per la convocazione del Comitato di gestione del Fitd domani pomeriggio. Le attese sono per un'offerta in grado di competere con quella del gruppo guidato da Giampiero Maioli.

Se anche Bper abbassasse le sue pretese a 600-700 milioni di euro, la proroga al 30 giugno dei benefici fiscali alle fusioni, decisa in manovra a fine anno, consentirebbe al gruppo modenese di beneficiare comunque di una dote analoga al miliardo di euro chiesto al Fitd lo scorso 14 dicembre, con una proposta che era stata accolta positivamente dal mercato e dai sindacati (e si dice sia ben vista anche dal governo).

Genova e Modena potranno infatti convertire in crediti fiscali 380 milioni di Dta (imposte differite attive), con un beneficio netto calcolato dagli analisti di Equita in 320 milioni. I costi di ristrutturazione, che erano stati stimati da Bper in base alla situazione al 30 settembre, potrebbero essere leggermente più contenuti in relazione ai progressi fatti dalla banca guidata da Francesco Guido

nell'ultimo trimestre.

L'eventuale ammorbidimento dell'offerta di Bper non stupirà il mercato. Dopo il primo "no" del Fitd, gli analisti di Kepler Cheuvreux avevano stimato che Modena avrebbe potuto «ridurre la sua richiesta di iniezione di capitale da un miliardo a 600-700 milioni senza mettere a repentaglio l'impatto positivo sul suo utile per azione e il suo valore». Anche Equita vedeva un «margine per una trattativa».

A fare la differenza saranno comunque i piani industriali che i pretendenti presenteranno. Al di là del valore economico, la vendita di Carige non può prescindere dal progetto che la banca aggregante presenterà al Fitd, a cominciare dal nodo esuberanti. Ma, a quanto risulta, sul punto occupazione Bper avrebbe già messo nero su bianco nella sua offerta che il progetto si allineerebbe completamente al piano industriale approvato in Carige.

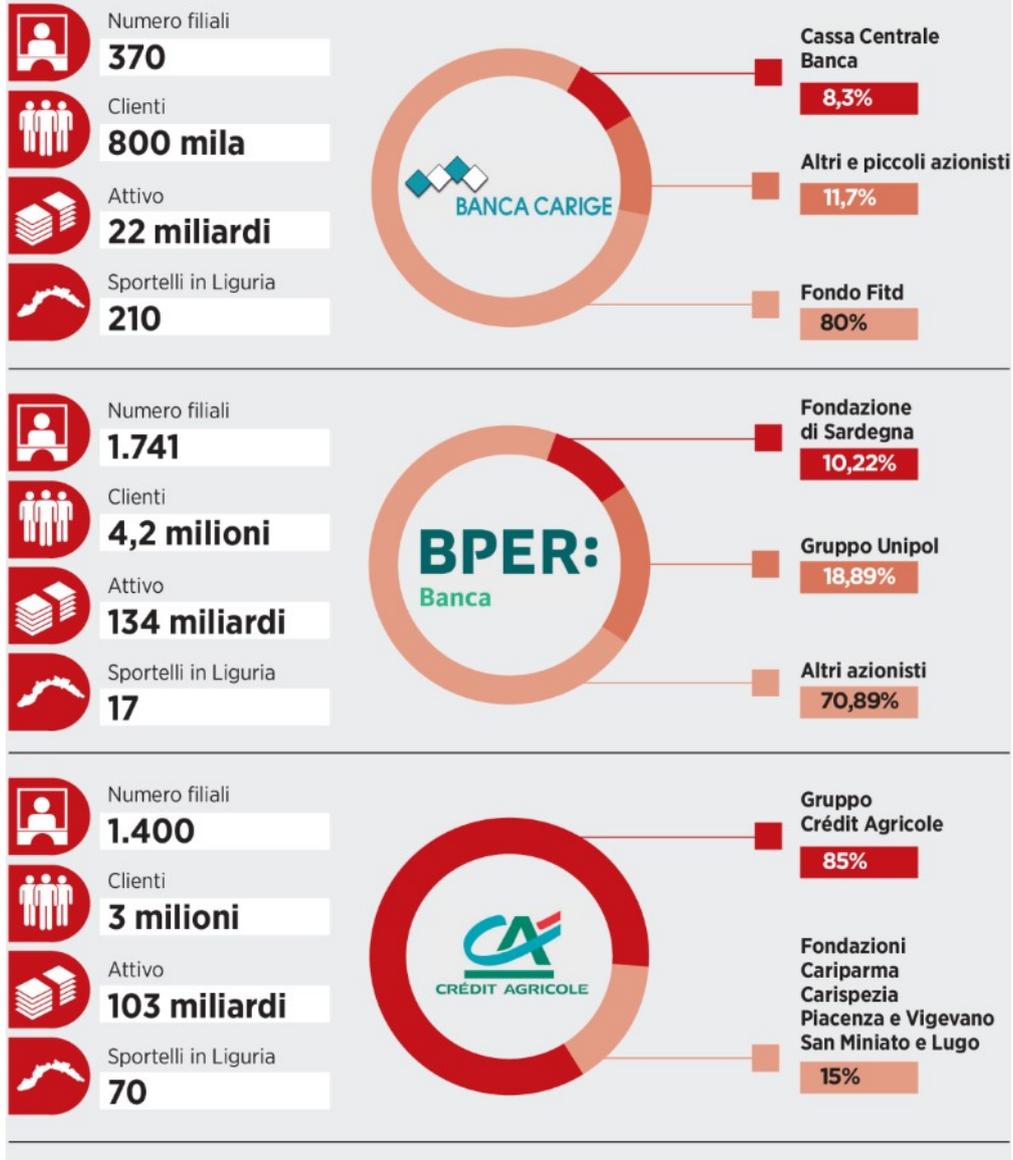
Proprio ieri, per altro, **Lando Sileoni**, segretario della **Fabi**, la sigla principale dei bancari, è tornato sull'argomento: «Non è possibile dare la banca a chi si candida a tagliare più posti di lavoro», ha detto sul caso genovese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 54 %

I numeri delle banche



Fondo di investimento newyorchese
fondato nel 1992 da Steve Feinberg

gestisce asset per 40 miliardi di dollari

Specializzato in crediti in sofferenza e real estate

L'EGO - HUB

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

BANCHE Domani la decisione del Fondo interbancario. La **Fabi** ipotizza la mobilitazione se si penalizzerà il personale

Bper studia la contromossa per Carige



Banca Popolare dell' Emilia Romagna Una filiale della BPER a Roma ANSA

Un cda per ammorbidire l'offerta già presentata e per arginare gli appetiti di Credit Agricole

Massimo Lapenda
MILANO

●● Ore decisive per trovare una soluzione per Carige dopo le tre offerte presentate al Fondo interbancario di tutela dei depositi. Gli advisor del Fitd stanno ultimando il lavoro sulle tre proposte in modo da poter arrivare ad una decisione nel corso della riunione fissata per domani. Con il passare delle ore si delinea sempre di più uno scenario che vede una contesa tra Bper e Credit Agricole. Nelle prossime ore si riunirà il cda della banca guidata da Piero Montani per «ammorbidire» l'offerta presentata al Fitd il 14 dicembre scorso, accantonata dal fondo presieduto da Salvatore Maccarone per incompatibilità statutaria, per rilevare l'88% del capitale di Carige (80% detenuto dal Fitd e 8% da Ccb). L'offerta non vincolante prevedeva il prezzo simbolico di un euro,

previa ricapitalizzazione per un miliardo di Carige, e la successiva opa a 0,80 euro per la quota di minoranza. Ora le attese sono per un'offerta in grado di competere con quella del Credit Agricole, che si dice abbia limitato l'onere a carico del Fitd a circa 600-700 milioni. Se anche Bper abbassasse le sue pretese, la proroga al 30 giugno dei benefici fiscali alle fusioni, decisa in manovra a fine anno, consentirebbe al gruppo modenese di beneficiare comunque di una «dote» analoga al miliardo di euro chiesto al Fitd lo scorso 14 dicembre. Carige e Bper potranno infatti convertire in crediti fiscali 380 milioni di Dta (attività fiscali differite), con un beneficio netto calcolato dagli analisti di Equita in 320 milioni. Tra gli altri contendenti nulla trapela, con il 'no comment' di Credit Agricole e le scarse possibilità di vittoria da parte del fondo Cerberus. Sulla cessione arriva la posizione del segretario generale della **Fabi**, **Lando Maria Sileoni**, il quale annuncia una «decisa mobilitazione» se le scelte che saranno fatte andranno a «penalizzare il personale. ●

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 15 %

BANCHE Domani la decisione del Fondo interbancario. La **Fabi** ipotizza la mobilitazione se si penalizzerà il personale

Bper studia la contromossa per Carige

Un cda per ammorbidire l'offerta già presentata e per arginare gli appetiti di Credit Agricole

Massimo Lapenda
MILANO

●● Ore decisive per trovare una soluzione per Carige dopo le tre offerte presentate al Fondo interbancario di tutela dei depositi. Gli advisor del Fitd stanno ultimando il lavoro sulle tre proposte in modo da poter arrivare ad una decisione nel corso della riunione fissata per domani. Con il passare delle ore si delinea sempre di più uno scenario che vede una contesa tra Bper e Credit Agricole. Nelle prossime ore si riunirà il cda della banca guidata da Piero Montani per «ammorbidire» l'offerta presentata al Fitd il 14 dicembre scorso, accantonata dal fondo presieduto da Salvatore Maccarone per incompatibilità statutaria, per rilevare l'88% del capitale di Carige (80% detenuto dal Fitd e 8% da Ceb). L'offerta non vincolante prevedeva il prezzo simbolico di un euro, previa ricapitalizzazione per

un miliardo di Carige, e la successiva opa a 0,80 euro per la quota di minoranza. Ora le attese sono per un'offerta in grado di competere con quella del Credit Agricole, che si dice abbia limitato l'onere a carico del Fitd a circa 600-700 milioni. Se anche Bper abbassasse le sue pretese, la proroga al 30 giugno dei benefici fiscali alle fusioni, decisa in manovra a fine anno, consentirebbe al gruppo modenese di beneficiare comunque di una «dote» analoga al miliardo di euro chiesto al Fitd lo scorso 14 dicembre. Carige e Bper potranno infatti convertire in crediti fiscali 380 milioni di Dta (attività fiscali differite), con un beneficio netto calcolato dagli analisti di Equita in 320 milioni. Tra gli altri contendenti nulla trapela, con il 'no comment' di Credit Agricole e le scarse possibilità di vittoria da parte del fondo Cerberus. Sulla cessione arriva la posizione del segretario generale della Fabi, **Lando Maria Sileoni**, il quale annuncia una «decisa mobilitazione» se le scelte che saranno fatte andranno a «penalizzare il personale. ●



Banca Popolare dell' Emilia Romagna Una filiale della BPER a Roma ANSA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 14 %

Link: <https://www.ilgiornale.it/news/economia/bper-tenta-laffondo-su-carige-parola-fondo-2000804.html>



ilGiornale.it

IN EVIDENZA [Green pass](#) [La corsa al Colle](#) [Over](#) [Il nuovo ilGiornale.it](#)

Bper tenta l'affondo su Carige, parola al Fondo

9 Gennaio 2022 - 06:00

Montani riunisce il cda per rilanciare, occhi sulle proposte di Agricole e Cerberus

[Cinzia Meoni](#)



Prima tappa a Genova, seconda a Sondrio e terza a Siena. Il risiko bancario promette di coinvolgere, oltre a Carige, anche la Popolare Sondrio (da poco trasformatasi in Spa) e il Monte dei Paschi. Il momento è delicato, complice l'approssimarsi delle elezioni per il Quirinale e le possibili ricadute sul governo. Palazzo Chigi è, infatti, in trattativa con Bruxelles sul piano industriale di Mps e sui tempi di uscita del Tesoro (a cui fa capo il 64%) dalla banca toscana.

Ma torniamo a Genova, per la prima tappa del consolidamento. Proprio in queste ore Bper sta studiando il rilancio su Carige per convincere il Fondo Interbancario di tutela dei depositi (che detiene l'80% dell'istituto ligure) a concederle la mano di Carige, senza cedere alle avance del Crédit Agricole e del fondo americano Cerberus. Anche se per quest'ultimo la strada appare comunque in salita.

I tempi stringono e la prima richiesta di dote da un miliardo avanzata dall'istituto guidato dall'ad Piero Montani al fondo era stata rispedita al mittente. A stretto giro quindi il cda di Bper dovrebbe esprimersi sulla nuova proposta da indirizzare all'Fitd prima che domani il consiglio di quest'ultimo proceda all'esame delle non meglio precisate «offerte preliminari non vincolanti» pervenute, comunichi l'esito dell'istruttoria e avvii una trattativa in esclusiva. Il fondo, secondo una rigida

6640 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

interpretazione dei termini statutari, prevede un tetto massimo per gli interventi a sostegno degli istituti in difficoltà intorno ai 650 milioni. Proprio entro questa cifra, quindi, dovrebbero essere formalizzate le offerte.

Carige, con la sua radicata presenza in alcune delle aree più redditizie d'Italia - come Liguria e Alta Toscana - oltre che con i 380 milioni di euro di Dta (vantaggi fiscali) previsti in caso di aggregazione entro giugno, è un tassello importante nella costruzione del terzo polo bancario pianificato da Carlo Cimbri, ad di Unipol (al 18,9% di Bper) che ha già puntato i riflettori anche su un'altra ricca area del Paese: la Valtellina. Assicurandosi il 9% circa di Popolare Sondrio in attesa del rinnovo parziale del cda previsto in primavera, il primo dalla trasformazione dell'ex banca cooperativa in società per azioni. E proprio in Valtellina, il Crédit Agricole si è appena posizionato con la conquista del Creval, nonostante una accoglienza inizialmente non proprio entusiasta.

Il fascicolo Carige resta incandescente sul fronte occupazionale e politico. Lando Maria Sileoni, segretario nazionale della Fabi, avverte: «Non tollereremo decisioni che penalizzino il personale della banca. Pretendiamo soluzioni realizzabili con un minimo di buon senso, a partire dall'individuazione di un partner industriale che garantisca il minor impatto per i territori, per l'occupazione e per la clientela». I deputati genovesi di Forza Italia Roberto Cassinelli e Roberto Bagnasco domandano al governo «di intervenire in tempi rapidi con Consob e Banca d'Italia affinché si faccia chiarezza sugli andamenti anomali» di Carige in Borsa. E il responsabile economico della Lega, Alberto Bagnai, invita ad affrontare la vicenda dell'istituto ligure nella Commissione d'inchiesta sul sistema bancario, convocando il presidente del Fitd, Salvatore Maccarone.

Commenti

I commenti saranno accettati:

- dal lunedì al venerdì dalle ore 10:00 alle ore 20:00
- sabato, domenica e festivi dalle ore 10:00 alle ore 18:00.

Tag

[Banca Carige](#) [BPER Banca](#)

6640 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

Correlati



ARGOMENTI

Politica
Cronaca
Economia
Milano
Cultura
Spettacoli
Mondo
Tecnologia
Salute
Lifestyle
Sport

EDITORIALI E COMMENTI

L'editoriale di Augusto Minzolini
Il commento di Francesco Maria Del Vigo
NETWORK
InsideOver [↗](#)
Piccole Note [↗](#)
TimeOver [↗](#)
Fuorigiri [↗](#)
Fiera Milano [↗](#)
Le ali di Milano [↗](#)

ABBONAMENTI

Edizione cartacea
Edizione digitale
Riscatta Promocode
Termini e Condizioni
ASSISTENZA
Suggerimenti
Supporto clienti
Supporto abbonamenti

SEGUICI SUI SOCIAL



APP ILGIORNALE.IT
Scarica l'app Android
Scarica l'app Apple
INFO E LOGIN
Login
Registrati